

COMUNE DI ATINA

NOTA INTEGRATIVA AL PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

RIFERIMENTI NORMATIVI E PRINCIPI CONTABILI

L'articolo 232 del T.U.E.L. al comma 2 prevede:

2. «Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'art. 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011».

Visto il Decreto Ministeriale del 12 Ottobre 2021:

“Gli enti che, in attuazione dell'art. 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria situazione patrimoniale elaborata seguendo le modalità semplificate di seguito individuate, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011(omissis), aggiornati dal decreto ministeriale 1 settembre 2021 a decorrere dall'esercizio 2021 ed utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 2;*
- del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 3;*
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 4;*
- extra-contabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 5 e per alcune voci delle disponibilità liquide.*

Attraverso tali dati gli enti procedono preliminarmente alla elaborazione del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011 riferito alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, inserendo gli importi riguardanti le attività e le passività dell'ente.

Successivamente, le voci del piano dei conti patrimoniale sono aggregate sulla base del raccordo individuato dal medesimo allegato n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che individua le relazioni tra i codici del piano dei conti patrimoniale e le voci dello Stato patrimoniale.

L'aggregazione delle voci del piano patrimoniale secondo tale raccordo consente di elaborare la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto.

Questo ente si è avvalso della facoltà di redigere la situazione patrimoniale al 31/12/2023 secondo gli schemi e le modalità stabilite dal DM 12 Ottobre 2021; si analizzano di seguito le principali voci movimentate ricordando che, in base al decreto, al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0.

AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;

ACI Rimanenze;

ACIIIa Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;

ADI Ratei attivi;
AD2 Risconti attivi
PAIII Risultato economico dell'esercizio;
PD3 Acconti;
PEI Ratei passivi;
PEIII Contributi agli investimenti
PEII2 Concessioni pluriennali
PEII3 Risconti passivi
Conti d'ordine.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Al fine della predisposizione dello Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai criteri riportati ai paragrafi 6.1 e 6.2 del principio contabile applicato 4-3 del D. Lgs. N. 118/2011.

Le poste dell'attivo sono raggruppate in quattro macro-voci, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

A) Crediti verso lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

Non sono presenti crediti di questo tipo.

B) Immobilizzazioni

2. *L'elaborazione della situazione patrimoniale con modalità semplificate sulla base dei dati dell'inventario. Ai fini dell'elaborazione della situazione patrimoniale con modalità semplificate ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL, è necessario che l'inventario risulti aggiornato. In caso di mancato aggiornamento dell'inventario, la «Situazione patrimoniale semplificata» non costituisce una rappresentazione veritiera della situazione patrimoniale dell'ente.*

I dati dell'inventario aggiornato al 31 dicembre di ciascun anno sono utilizzati per la valorizzazione delle seguenti voci dello schema di stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, comprese le relative sottovoci, escluse quelle riguardanti le immobilizzazioni in corso e acconti per le quali si rinvia al paragrafo 4:

ABI Immobilizzazioni immateriali

ABII Immobilizzazioni materiali

ABIII - Altre immobilizzazioni materiali.

Alle voci dell'inventario aggiornato, comprese quelle riguardanti i beni demaniali e i beni immateriali, deve essere applicata la codifica prevista per il modulo patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011), evitando, anche attraverso l'inserimento di nuove voci, l'applicazione del criterio della prevalenza.

L'inventario deve comprendere anche i beni che sono entrati nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., da iscrivere con apposite voci che consentono di evidenziare che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

[paragrafo 4]

ABI6 Immobilizzazioni (immateriali) in corso ed acconti, riguardanti cespiti immateriali di proprietà e nella piena disponibilità dell'ente non ancora inventariati e non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, in attesa di essere utilizzati. La voce è valorizzata per un importo pari alla spesa liquidata o liquidabile nell'esercizio di riferimento e negli esercizi precedenti per la realizzazione dei beni immateriali, compresi gli eventuali costi di acquisto delle materie prime necessarie alla realizzazione del bene immateriale e i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (immateriali, materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne, i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono comprese le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente);

ABIII3 Immobilizzazioni (materiali) in corso ed acconti, riguardanti cespiti materiali di proprietà e nella piena disponibilità dell'ente non ancora inventariati e non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, in attesa di essere utilizzati. La voce è valorizzata con le modalità indicate per le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti;

Di seguito viene riportata la gestione adoperata nel corso del 2023:

		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
	1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5	Avviamento	-	-
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	47.794,53	-
	9	Altre	-	-
		Totale immobilizzazioni immateriali	47.794,53	-
		<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II	1	Beni demaniali	2.387.162,57	2.101.251,93
	1.1	Terreni	331.246,71	331.246,71
	1.2	Fabbricati	198.951,99	46.976,74
	1.3	Infrastrutture	1.836.687,70	1.702.443,54
	1.9	Altri beni demaniali	20.276,17	20.584,94
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	16.928.994,76	17.106.943,01
	2.1	Terreni	-	-
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.2	Fabbricati	13.471.929,21	13.539.428,39
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.3	Impianti e macchinari	77.726,20	79.719,18
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	4.076,10	4.290,63
	2.5	Mezzi di trasporto	8.110,78	8.537,66
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.562,50	3.750,00
	2.7	Mobili e arredi	1.038,77	1.093,44
	2.8	Infrastrutture	1.631.858,44	1.648.341,86
	2.99	Altri beni materiali	1.730.692,76	1.821.781,85
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.215.511,37	1.194.136,37
		Totale immobilizzazioni materiali	20.531.668,70	20.402.331,31

I dati rilevati corrispondono a quanto dichiarato dall'inventario dell'ente che è stato aggiornato negli anni capitalizzando gli impegni contabilizzati in conto competenza delle spese in conto capitale, al netto degli impegni non riconducibili al patrimonio dell'Ente. Sui beni sono poi stati calcolati i relativi ammortamenti come previsto dal principio contabile.

Immobilizzazioni finanziarie

ABIV I Partecipazioni (che costituiscono immobilizzi) riguardante le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate detenute al 31 dicembre, iscritte nell'attivo patrimoniale sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data del 31 dicembre, si ritengono durevoli, salva la possibilità, di valutare tali partecipazioni al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Gli enti adottano il criterio del costo di acquisto o del metodo del patrimonio netto nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della continuità e della costanza di cui all'allegato nr. 1. Per le partecipazioni che non sono state acquistate attraverso operazioni di compravendita, cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto". La voce comprende anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, o che non hanno valore di liquidazione in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, nella voce "altre riserve indisponibili" del patrimonio netto è iscritto il valore delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione registrato nell'attivo;

Di seguito si riepiloga la situazione delle partecipazioni

Tipologia	Ragione sociale	% Diretta	Criterio di valutazione	PN Società al 31/12	Valore partecipazione 31/12	Riserva 31/12
1.2.3.01.05.01.001	Società Ambiente Frosinone Spa	1,09000%	Patrimonio netto anno n-1	4.563.322,00	49.740,21	49.740,21

C) Attivo circolante

In generale, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al netto dell'importo del relativo fondo svalutazione crediti e incrementati dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui

Durante l'anno sono stati registrati in finanziaria residui attivi finali per € 3.483.066,01, iscritti a patrimonio, in aggiunta alla quota di Iva a Credito, al netto del Fondo Svalutazione Crediti e dei crediti riclassificati nei conti correnti postali e bancari:

QUADRATURA CREDITI		
Totale residui attivi	3.483.066,01	(+)
Crediti stralciati da finanziaria	-	(+)
FCDE da finanziaria	905.619,21	(-)
FCDE per crediti stralciati	-	(-)
Conti correnti postali e bancari	829.677,51	(-)
Crediti fuori da finanziaria (Iva)	5.073,00	(+)
Totale	1.752.842,29	
Totale Crediti SP	1.752.842,29	

ACIV Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati. Tali importi sono determinati sulla base dei dati risultanti nel prospetto SIOPE delle disponibilità liquide allegato al rendiconto in attuazione dell'articolo 77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	6.710.864,13	7.491.597,49
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	-	7.491.597,49
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	6.710.864,13	-
	2	Altri depositi bancari e postali	829.677,51	-
	3	Denaro e valori in cassa	-	10.000,00
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	7.540.541,64	7.501.597,49

Con il Decreto Ministeriale 25 luglio 2023 sono state introdotte chiarimenti su finalità ed utilizzo della voce patrimoniale “Altri conti presso la tesoreria statale intestati all’ente”. Tra le rettifiche apportate viene specificato che, nonostante le movimentazioni quotidiane continuino a movimentare il conto patrimoniale “Istituto tesoriere/cassiere” (indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di Tesoreria Unica), successivamente, al 31 dicembre, l’ente storna le risultanze incrementando la voce 1.3.4.01.03.01.001 “Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d’Italia” per l’importo relativo alle giacenze del conto di Tesoreria Unica.

L’importo degli altri depositi bancari e postali trova riscontro nella quadratura dei crediti e corrisponde ai residui attivi al titolo V e al saldo finale dei conti correnti postali.

Il totale dell’Istituto tesoriere corrisponde alle movimentazioni di cassa registrate dall’ente:

CONTO CORRENTE DI TESORERIA			
Codice	Descrizione voce		Importo
1100	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL' INIZIO DELL'ANNO (1)		7.491.597,49
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (2)		4.624.944,85
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (3)		5.405.678,21
1400	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (4) = (1+2-3)		6.710.864,13

D)Ratei e risconti attivi

Non sussiste la fattispecie.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Il passivo viene riclassificato nei nuovi prospetti in 5 macro voci:

A) PATRIMONIO NETTO

5. *L'elaborazione delle voci del Patrimonio netto.*

In considerazione dell'evoluzione normativa tempo per tempo occorsa e dei conseguenti aggiornamenti degli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, l'elaborazione delle voci del Patrimonio netto segue differenti regole a seconda dell'anno cui si riferisce la Situazione Patrimoniale. Nello specifico:

- *per il solo anno 2019, primo anno di adozione delle presenti regole di redazione semplificata della situazione patrimoniale, le voci delle riserve del patrimonio netto PAIIa e PAIIb possono essere determinate sulla base delle informazioni ricavabili dall'ultimo conto del patrimonio approvato. In assenza di informazioni disponibili, le due voci sono valorizzate a 0.*

La voce PAI "Fondo di dotazione dell'ente" al 31 dicembre 2019 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale 2019, per un importo pari alla seguente somma algebrica:

- + *totale dell'attivo,*
- *totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,*
- *il valore attribuito alle riserve del Patrimonio netto.*

□ *per il solo anno 2020, alle voci della Situazione patrimoniale riguardanti il fondo di dotazione e le riserve del patrimonio netto PAIIb sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale mentre la voce PAIIa "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti" al 31 dicembre 2020 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale, per un importo pari alla seguente somma algebrica:*

- + *totale dell'attivo,*
- *totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,*
- *il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.*

Per i soli anni 2019 e 2020, nei casi in cui il Fondo di dotazione e/o la voce PA II a "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti" assumono valore negativo è possibile ridurre le altre riserve disponibili.

- *A decorrere dal 2021, a seguito dell'adozione della nuova articolazione delle voci del patrimonio netto nel passivo patrimoniale che consente di attribuire valore negativo solo alle voci PA III Risultato economico dell'esercizio, PA IV Risultati economici di esercizi precedenti e PA V Riserve negative per beni indisponibili, per la quantificazione delle voci del patrimonio netto si applicano le seguenti regole generali, valevoli anche per gli esercizi 2019 e 2020 relativamente alla voci PAIIc, PAII d, PAII e e PAIII:*

PA I "Fondo di dotazione" e le Riserve disponibili PA II b "Riserve da capitale" e PA II f "altre riserve disponibili". A tali voci sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale. Dal 2021 tali voci possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero. Con riferimento all'anno 2021, in occasione della prima adozione della nuova articolazione delle voci del patrimonio netto, alle voci in esame che nello Stato patrimoniale 2020 presentavano un valore negativo è attribuito un importo pari a zero. Il valore negativo è attribuito (sommandolo algebricamente) alla nuova voce PA V "Riserve negative per beni indisponibili" nei limiti dell'ammontare delle riserve indisponibili del Patrimonio netto, previo utilizzo di tutte le riserve disponibili salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile. Pertanto, con riferimento all'anno 2021, prima di valorizzare la voce

PA V “Riserve negative per beni indisponibili”, sono ridotti i valori positivi delle riserve disponibili;

PAIIc Riserve da permessi di costruire, è attribuito un valore pari a:

+ l'importo della voce PAIIc “Riserve da permessi di costruire” dell'ultimo stato patrimoniale approvato tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;

+ l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 “permessi da costruire” non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;

- gli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

La riserva non riguarda le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, che sono comprese tra le riserve PAIIId.

La quota parte delle “riserve da permessi da costruire” da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la copertura della voce “riserve negative per beni indisponibili”.

Dal 2021 tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero.

PAIIId Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali” al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale. Dal 2021 tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero.

PAIIe Altre riserve indisponibili, è attribuito un valore pari a quello delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione iscritte nell'attivo. Si tratta delle partecipazioni il cui statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Dal 2021 tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero.

PAIII Risultato economico dell'esercizio, è sempre attribuito un importo pari a 0.

PAIV Risultati economici di esercizi precedenti, è una voce introdotta con decorrenza dall'anno 2021 ed è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale semplificata per un importo pari alla seguente somma algebrica:

+ totale dell'attivo,

- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,

- il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.

PAV Riserve negative per beni indisponibili, è una voce introdotta con decorrenza dall'anno 2021 e può assumere solo valore negativo.

Con riferimento all'esercizio 2021 a tale voce sono attribuiti gli eventuali importi negativi iscritti nello stato patrimoniale 2020 per le voci che dal 2021 possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero, nei limiti dell'ammontare delle riserve indisponibili del Patrimonio netto, previo utilizzo di tutte le riserve disponibili salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.

A decorrere dal 2022, la voce si riduce annualmente di un importo pari alla riduzione delle riserve indisponibili del Patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente.

Invece, se le riserve indisponibili risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'acquisizione di beni indisponibili o dell'incremento del loro valore, ad esempio in caso di manutenzione straordinaria di beni demaniali, la voce “Riserve negative per beni indisponibili” è incrementata in relazione al peggioramento della voce PAIV “Risultati economici di esercizi precedenti nell'esercizio”, se negativa. In particolare, se al termine delle elaborazioni della Situazione patrimoniale semplificata la voce PAIV “Risultati economici di esercizi precedenti nell'esercizio” è negativa e presenta un peggioramento rispetto all'importo dell'esercizio precedente, nel caso in cui anche il valore attribuito alle riserve indisponibili presenti un incremento rispetto all'esercizio precedente, è necessario

incrementare la voce “Riserve negative per beni indisponibili” di un importo pari al minore tra l’incremento delle riserve negative indisponibili e quello registrato dal valore negativo della voce PAIV “Risultati economici di esercizi precedenti”. La corretta valorizzazione della voce “Riserve negative per beni indisponibili” evita che l’incremento dei beni indisponibili sia attribuito alla voce “Risultati economici di esercizi precedenti” e interpretato come un evento negativo di natura patrimoniale.

In ogni caso, la voce “Riserve negative per beni indisponibili” non può presentare un importo superiore, in valore assoluto, a quello delle riserve indisponibili di cui alle voci PAIId e PAIle e non può essere valorizzata se risultano riserve disponibili. Pertanto, le riserve disponibili devono essere sempre destinate a riduzione della voce “Riserve negative per beni indisponibili”, salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.

Ai fini dell’elaborazione del rendiconto 2021, nello stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema, a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 è attribuito un importo pari a “0”, salvo la voce “Totale Patrimonio netto (A)” cui è imposto l’importo dello stato patrimoniale 2020.

In ogni caso gli enti possono valorizzare i dati relativi all’esercizio 2020 applicando retroattivamente l’aggiornamento dello schema dello stato patrimoniale.

Nella nota integrativa sono evidenziati gli effetti dell’adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi.

A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	13.689.840,24	13.689.840,24
II		Riserve	4.146.900,59	4.101.126,97
	a	da risultato economico di esercizi precedenti		
	b	da capitale	-	-
	c	da permessi di costruire	-	133.303,98
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	4.097.160,38	3.967.822,99
	e	altre riserve indisponibili	49.740,21	-
	f	altre riserve disponibili	-	-
III		Risultato economico dell’esercizio	-	
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	1.652.323,22	934.808,35
V		Riserve negative per beni indisponibili	-	
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	19.489.064,05	18.725.775,56

Avendo l’ente elaborato un bilancio economico patrimoniale per l’anno 2022, per il patrimonio netto, si è partiti dai dati dell’anno precedente e si sono movimentate le voci con i valori rilevati nel rendiconto 2023.

In particolare:

- I. FONDO DI DOTAZIONE: l’importo già determinato in precedenza è rimasto uguale;
- II. RISERVE

- a. risultato economico di esercizi precedenti: tale voce risulta sostituita dalla voce “Risultati economici di esercizi precedenti” a partire dal rendiconto 2021.
- b. riserve da capitale: non sono state rilevate;
- c. riserve da permessi di costruire: le riserve “da permessi di costruire” generate negli esercizi precedenti sono utilizzate a copertura delle “Riserve da risultato economico di esercizi precedenti” per la quota necessaria, e di fatte confluire per la restante parte nelle “Altre riserve distintamente indicate n.a.c. ”, come da chiarimenti indicati nella FAQ arconet n. 45 di seguito riportata:

“A seguito dell’inserimento, nello Stato patrimoniale degli enti territoriali, della voce PAIId riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell’attivo patrimoniale, la voce PAIIdc “Riserve da permessi di costruire” non riguarda le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile. I comuni che non hanno ancora

provveduto, sono invitati a riclassificare le riserve riguardanti le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile dalla voce PAIIc alla voce PAIIId, e a verificare se le due riserve presentano duplicazioni. In tal caso la voce PAIIc deve essere ridotta incrementando le altre riserve disponibili del patrimonio netto migliorando, prioritariamente, le riserve che presentano importi negativi.

Tale riserva ha valore pari a 0;

- d. riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali: sono state aggiornate all'importo rilevato dall'inventario;
 - e. altre riserve indisponibili: poiché l'ente ha valorizzato le partecipazioni con il criterio del patrimonio netto, gli utili conseguiti rispetto il costo storico d'acquisto vengono rilevati tra dette riserve, come da principio contabile applicato 4/3, punto 6.1.3;
- III. **RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO:** come da indicazione del D.M. 12 Ottobre 2021 a tale voce è sempre attribuito un importo pari a zero;
- IV. **RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI:** il valore è determinato dal risultato degli anni precedenti e dalle variazioni delle voci di stato patrimoniale, come da normativa vigente riportata nelle pagine precedenti;
- V. **RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI:** il valore è determinato da eventuali importi negativi presenti nelle risultanze dell'esercizio precedente che, a partire dal 2021 possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero, nei limiti delle riserve indisponibili, dopo aver utilizzato tutte le riserve disponibili.

Si riporta l'elenco analitico delle voci che compongono il patrimonio netto:

SP	Codice	Descrizione voce	Importo
P.A.I.	2.1.1.02.01.01.001	Fondo di dotazione	13.689.840,24
P.A.II.d	2.1.2.04.02.01.001	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	4.097.160,38
P.A.II.e	2.1.2.04.03.01.001	Riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore di liquidazione	49.740,21
P.A.IV.	2.1.5.01.01.01.001	Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo	1.652.323,22
Totale complessivo			19.489.064,05

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Le voci PB della Situazione patrimoniale riguardanti i Fondi per rischi e oneri sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione (allegato a dello schema di rendiconto di cui all'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011), salvo il FCDE il cui valore non è inserito nella Situazione patrimoniale nelle voci PB "Fondi per rischi e oneri" ma solo nel piano dei conti patrimoniale, alla voce 2.2.4.01.01.01.001 "Fondo svalutazione crediti", incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del richiamato Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui.

Anche la voce concernente il "Trattamento di fine rapporto" è iscritta nella Situazione patrimoniale al 31 dicembre di ciascun anno per un importo pari all'eventuale quota accantonata nel risultato di amministrazione del medesimo anno da parte di chi si avvale di personale che riceve il TFR direttamente dall'ente, senza l'intervento di un ente di previdenza. In tal caso, le voci PB "Fondi per rischi e oneri" non comprendono la quota del risultato di amministrazione accantonata nel TFR essendo quest'ultima indicata alla voce PC della situazione patrimoniale.

Se l'ente non ha effettuato gli accantonamenti in contabilità finanziaria per il TFR e non è possibile ricostruire l'importo dovuto al 31 dicembre di un dato anno ai dipendenti che ricevono il TFR direttamente dall'ente, la voce è valorizzata a 0 e, in caso di successiva adozione della contabilità economico patrimoniale, gli oneri riguardanti il TFR saranno posti interamente a carico degli esercizi in cui sono erogati.

Nel seguente prospetto è mostrata l'evoluzione dei fondi avuta nel 2023

Conto	Descr. conto	Descr. accantonamenti	31/12/2023
2.2.9.99.99.99.999	Altri fondi	Fondo contenzioso	657.580,90
2.2.9.99.99.99.999	Altri fondi		28.955,26

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La fattispecie non sussiste.

D) DEBITI

PDI Debiti da finanziamento: sono determinati, per ciascuna delle voci che li riguardano, sommando i residui passivi con gli impegni imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente.

Di seguito si riporta la valorizzazione al 31.12.2023 dell'indebitamento dell'ente:

Soggetto	Tipologia scadenza	Debito residui al 31/12/2023
TOTALE		3.071.750,31
CDP	Medio / lungo termine	2.564.443,32
MEF	Medio / lungo termine	9.632,83
	Anticipazione liquidità	497.674,16

Gli altri debiti sono determinati sommando i residui passivi.

Durante l'anno sono stati registrati in finanziaria residui passivi finali per € 4.397.918,64, che trovano riscontro nel patrimonio in aggiunta ai valori dei debiti di finanziamento, come da prospetto seguente:

QUADRATURA DEBITI		
Totale residui passivi	4.397.918,64	(+)
Debiti da finanziamento	3.071.750,31	(+)
Debiti fuori da finanziaria (iva)	-	(+)
Residui passivi riclassificati tra i debiti da finanziamento		
Totale	7.469.668,95	
Totale Debiti SP	7.469.668,95	

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Le voci dei ratei e risconti e contributi agli investimenti passivi sono così valorizzate:

		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I		Ratei passivi	-	-
II		Risconti passivi	2.277.318,21	2.207.613,89
	1	Contributi agli investimenti	2.277.318,21	2.207.613,89
	a	da altre amministrazioni pubbliche	2.277.318,21	2.207.613,89
	b	da altri soggetti	-	-
	2	Concessioni pluriennali	-	-
	3	Altri risconti passivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.277.318,21	2.207.613,89

In particolare:

- Ratei passivi: la fattispecie non sussiste.
- Contributi agli investimenti: corrispondono ai risconti calcolati sui contributi agli investimenti necessari per sterilizzare i costi degli ammortamenti.

Descr. Risconto	Importo accertato	Risconto 01/01	Anno inizio ammortamento	Cespite	Perc. Amm.	Quota annua	Residuo fin.
		2.207.613,89				130.234,36	2.277.318,21
...
Contributi agli investimenti da Ministeri	48.800,00		2023	Digitalizzazione e PA	20%	9.760,00	39.040,00
Contributi agli investimenti da Ministeri	4.962,99		2023	Infrastrutture	3%	148,89	4.814,10
Contributi agli investimenti da Ministeri	4.000,00		2023	Rete stradale	3%	120,00	3.880,00
Contributi agli investimenti da Ministeri	25.000,00		2023	Sede municipale	2%	500,00	24.500,00
Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	27.215,10		2023	Infrastrutture	3%	816,45	26.398,65
Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	89.960,59		2023	Rete stradale	3%	2.698,82	87.261,77

- Concessioni pluriennali: come previsto dal Decreto Ministeriale del 12 Ottobre 2021, l'Ente sceglie di valorizzare tale voce con importo pari a 0 ai fini di semplificare l'elaborazione della situazione patrimoniale;
- Altri risconti passivi: come previsto dal Decreto Ministeriale del 12 Ottobre 2021, l'Ente sceglie di valorizzare tale voce con importo pari a 0 ai fini di semplificare l'elaborazione della situazione patrimoniale.

CONTI D'ORDINE

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Secondo quanto previsto dal Decreto 10 Novembre 2020 del MEF:

Gli enti che si avvalgono della facoltà di non valorizzare le voci dei conti d'ordine riguardanti le garanzie e i beni di terzi in uso e i beni dati in uso a terzi, dedicano una particolare attenzione all'illustrazione, nella Relazione sulla gestione, delle informazioni previste dall'art. 11, comma 6, lettere l) e m) del decreto legislativo n. 118 del 2011, riguardanti:

- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;*
- l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.*

Come previsto dal Decreto Ministeriale del 12 Ottobre 2021, l'Ente sceglie di valorizzare la voce Conti d'ordine con importo pari a 0 ai fini di semplificare l'elaborazione della situazione patrimoniale.

CONCLUSIONE

Le risultanze della gestione 2023 evidenziano un Fondo di dotazione ed un totale di Patrimonio netto positivi, non si evidenziano quindi criticità da sanare.